

# Note di regia




ora che conosci la storia,  
scopriamo insieme perché  
la regista Silvia Paoli ha deciso  
di trasformare Turandot  
in una falena!

Da piccola avevo paura degli insetti. Calabroni, cavallette, ragni pelosi non sono certo teneri e simpatici come dei cuccioli di cane o gatto, o morbidi come coniglietti.

**SONO DIVERSI, SEMBRANO APPARTENERE AD UN ALTRO MONDO;** dove ci si muove su tele di ragno, sottoterra o volando. Un regno affascinante ma lontano da ciò a cui siamo abituati.

Così, pensando a Turandot, una donna bellissima ma che ha perso la gioia, l'amore, la tenerezza, mi è venuta in mente una falena, una farfalla che vive di notte. La principessa di ghiaccio è come una farfalla che ha perso i colori, e ha trasformato tutti gli abitanti di Pekino in altrettanti insetti complici della sua crudeltà. **NON SONO PIÙ SE STESSI, RAPPRESENTANO CIÒ CHE VUOLE LA PRINCIPESSA.**



Se ci pensiamo bene, anche noi, spesso, **CI TROVIAMO AD INTERPRETARE DEI RUOLI** durante la giornata. Quando andiamo a scuola siamo studenti, quando siamo a casa con i nostri genitori siamo figli, quando andiamo fuori con i compagni siamo amici e tanto altro ancora. Ma se qualcuno ci obbligasse ad essere solo una di queste cose sarebbe terribile. Significherebbe diventare il ruolo che si interpreta, identificarsi soltanto con una piccola parte di noi.

A Turandot è successo questo, **NON RIESCE AD ESSERE E A PENSARE A NIENT'ALTRO** e si ritrova avvolta, come in un bozzolo, in quell'idea, in quel sentimento. Ha bisogno di aiuto per ritrovare le parti che ha dimenticato. È Liù il suo aiuto: le fa capire che la forza è nell'amore, nell'apertura agli altri e non nella chiusura in se stessi.

**NON PENSI CHE SAREBBE MOLTO PIÙ BELLO SCOPRIRE E FARSI SCOPRIRE?** Gli insetti sono così alla fine; spesso hanno un aspetto che non ci piace, o che ci spaventa, ma se li osserviamo meglio, se smettiamo di dire "che schifo" e proviamo a guardarli con attenzione, scopriremo che sono bellissimi.